

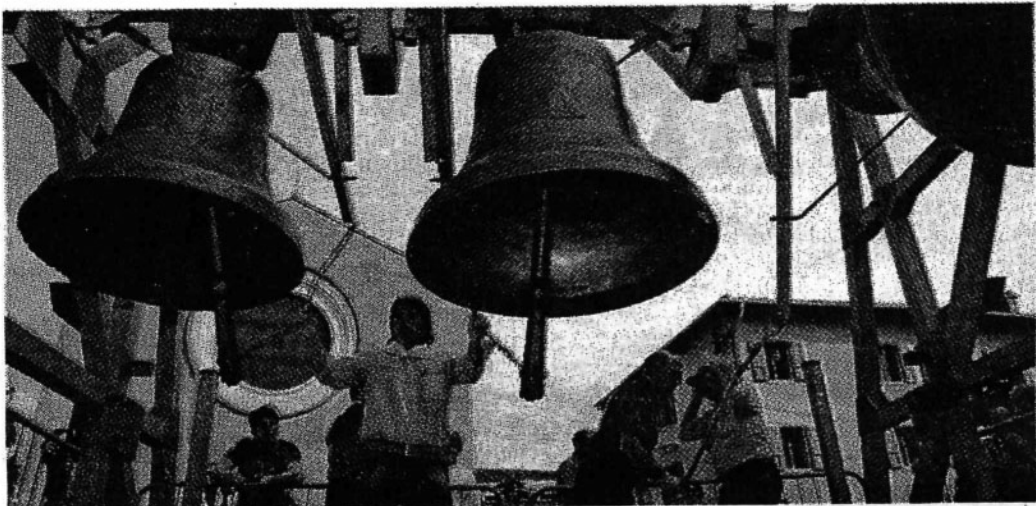
Cividale, boom di visite per i suonatori di campane

Due giorni di festa e partecipazione per la 51esima edizione del raduno nazionale. Nessuna lamentela per i rumori. L'assessore Bernardi: accoglienza all'altezza

► CIVIDALE

Archivia due giorni di festa sonora e di grandi numeri, Cividale: il 51° raduno nazionale dei suonatori di campane è stato per la città un'occasione turisticamente di prim'ordine, che ha regalato un'ulteriore impennata alle consuete (e già alte) percentuali d'afflusso domenicale. Occasione curiosa, raffinata, ma soprattutto diversa e capace di richiamare pubblico: il bilancio dell'atipico week-end di scampanio è dunque eccellente. E per quanto le orecchie dei cividalesi siano state messe, alla lunga, a dura prova - basti dire che il popolo dei campanari confluì in città ha superato quota mille -, di lamentele legate agli incessanti rintocchi non se ne è registrata neanche una. E non è cosa da poco, posto che le associazioni di campanari sono più che abituate a scontrarsi con voci battagliere, infastidite da un suono giudicato più molesto che festoso. Estremamente soddisfatto, quindi, il sodalizio promotore, l'associazione Scampanotadòrs fur-lans-Gino Ermacora, che quest'anno celebra il decennale di fondazione e che ha ricevuto un plauso unanime per l'impeccabile organizzazione.

Idem dicasi per il Comune: entusiastici i toni dell'assessore al turismo, Daniela Bernardi, che esprime compiacimento per la riuscita di una manifestazione grazie alla quale il centro storico e i suoi locali si sono riempiti di gente. «Un'af-



Record di partecipanti e di visitatori al 51 raduno nazionale dei suonatori di campane a Cividale

Ma proteste per l'inattesa chiusura dell'intero centro storico

Anche qualche (sommessa, tutto sommato) protesta, nel clima di generale entusiasmo: il bilancio del raduno dei campanari include pure lo scontento di vari cividalesi - espresso peraltro, come detto, in maniera pacata - per l'inattesa chiusura al traffico dell'intero centro storico

fluenza straordinaria - dice - per quanto difficilmente quantificabile. Alle 17 di domenica il ponte del Diavolo offriva uno scenario simile a quello dei migliori momenti del Palio di San Donato: un fiume umano. Gli ospiti sono rimasti colpiti dall'accoglienza ricevuta,

durante la manifestazione. La consueta isola pedonale delle giornate festive si è sensibilmente dilatata arrivando fino a via Marconi, borgo San Pietro e piazza Dante. Potenziato, inoltre, il sistema di transenne in piazzetta San Nicolò e in borgo di Ponte, per evitare

con l'opzione di vari negozi aperti. Ma Cividale sarà ricordata dai campanari anche perché erano ben 12 anni che le associazioni di categoria cercavano invano di gettare le basi della Federazione dei suonatori di campane. A Cividale ci sono riusciti: il protocollo d'inten-

accessi in auto nell'area dei festeggiamenti. Sotto accusa, più che il provvedimento in sé, il mancato preavviso: la notizia, dicono i residenti, non era stata divulgata da parte del Comune e molte persone che vivono nel nucleo di Cividale, così, si sono trovate spiazzate. (l.a.)

sa è stato siglato. Esperienza stupenda: naturalmente la sottoscritta, il sindaco Balloch e il presidente della Banca di Cividale (sponsor), Lorenzo Pelizzo, non potevano esimersi dall'approcciare l'arte campanaria. E ci siamo divertiti».

Lucia Aviani